

smisero di muoversi, di parlare e sollevarono uno dopo l'altro la testa a guardare il cielo che si stava coprendo. Annusavano l'aria avidi e molti iniziarono a starnutire. Finito il coro di starnuti, si misero a discutere con foga facendo a gara a chi riconosceva per primo il profumo; unirono le diverse esperienze personali e l'immaginazione per trovare l'analogia perfetta. Un giovane che vendeva dipinti falsi sosteneva forbitamente che doveva trattarsi dell'odore dei colori acrilici di un dipinto non ancora terminato; un uomo grassottello che rivendeva motociclette usate (dalla dubbia provenienza) disse in modo un po' goffo e accarezzandosi la pancia che era un misto di diesel, pesticidi e una crema della marca Liushen; un vagabondo, che stava sempre all'incrocio e alla sera si barricava nell'area dei bancomat della Banca Cinese per l'Agricoltura, dichiarò malizioso che una donna dal seno enorme e con il viso di una dea stava facendo il bagno, e che quello era l'aroma di latte dell'acqua che usava per strofinarsi il corpo!

Xiaolan era l'unica a non sentire nulla. Il suo stato d'animo era molto più complesso del profumo nell'aria, il desiderio di provare tutte quelle emozioni l'avvolgeva asfissandola.

Al collo portava un foulard nuovo di zecca e ancora con le pieghe ma dai motivi floreali ormai fuori moda. Anche lui sembrava avvertire una sorta di pericolo e si dimenava inquieto sibilando come un serpente, ma lei continuava a camminare con la sua pancia enorme nell'aria caotica, a camminare sull'asse del tempo e, speranzosa, si protese verso il grappolo d'uva.

— Ancora non sapeva che in realtà la vita è spesso così: “quando si ha sete, l'acqua evapora; se ci si allunga a cogliere un frutto, questo scompare”. Il tempo scorreva in due direzioni. Da un lato fluiva lento, esitante e anche un po' timoroso verso le due e quarantadue del pomeriggio del 13 aprile 2006; dall'altro invece le ombre degli alberi si ritiravano rapide, e il tempo correva veloce a quattordici anni prima, quando lei, Ding Chenggong e tutti gli altri erano solo agli inizi.

Liulang cangqiong 流浪苍穹 (Vagabondi del firmamento) di Hao Jingfang (2016b: 3)

引子

有这样一群少年，在一个世界出生，在另一个世界长大。

他们出生的世界是规则严明的大厦，长大的世界是散乱芜杂的花园；一个世界是肃静宏伟的蓝图，另一个世界是享乐放荡的狂欢。两个世界在他们生活中一前一后到来，不征求意见，也不考虑感受，只在命运的链条上依次降临，以不可阻挡的冷静将他们的一生席卷。



37. Testo completo del prologo

大厦中建起的，花园中被打碎；狂欢里忘记的，蓝图还记得。只在大厦里生活的，没有那破灭；只在狂欢里生活的，没有那幻景。只有经历了两个世界转换的少年，才在一夜间看到暴雨坠落，远景消失，荒地中生

出大片奇诡的花。

他们因此沉默，接受各方指责。这是怎样的一群少年，为何走入了这样的命运。这恐怕是需要两百年庞杂往事才能回答的问题。他们自己说不清，很多人也说不清。他们可能是几千年流放者历史中最年少的一群，在不了解命运的年纪被抛入命运，在对另一个世界还茫然无知的时候就被另一个世界裹挟。他们的流放从家园开始，历史的方向他们无从选择。

故事的开始是这群少年归家的时刻。身的远行在那一刻结束，心的流放从那一刻开始。

这是最后的乌托邦瓦解的故事。

I vagamondi

Prologo

C'erano, un tempo, dei bambini nati in un mondo e cresciuti in un altro.

Il mondo dove erano nati era un altissimo grattacielo in cui vigevano regole ferree, quello in cui erano cresciuti era un giardino infestato da erbacce; da una parte, un luogo di ordine e precisione come una planimetria, dall'altra una baldoria dissoluta. Con una calma inarrestabile, questi due mondi avevano travolto la vita dei ragazzi, plasmandoli uno a uno, senza chiedere né il loro permesso, né il loro parere.

Quello che si costruiva nel grattacielo, era ridotto in frantumi nel giardino; ciò che veniva dimenticato nella baldoria, persisteva ancora nella memoria della planimetria. Coloro che avevano vissuto solo nel grattacielo non avevano visto le proprie illusioni infrangersi, mentre coloro che avevano vissuto solo nel giardino erano privi di sogni. Solo chi aveva conosciuto entrambi i mondi aveva visto la pioggia cadere di notte, i miraggi svanire in lontananza e innumerevoli fiori bizzarri sbocciare nella terra desolata.

Per questo motivo, erano costretti a subire in silenzio le critiche di tutti gli altri.

Ma chi erano questi bambini? Chi li aveva condannati a un simile destino? Per rispondere a queste domande bisognerebbe prima raccontare duecento anni di storia contorta. Nessuno sa dirlo con certezza, nemmeno i bambini stessi. In migliaia di anni di esili, loro erano probabilmente i più giovani. Erano stati gettati nelle mani del destino, che ancora non avevano idea di cosa fosse, ostaggi in un mondo di cui ignoravano perfino l'esistenza. Ma il loro esilio è cominciato nella loro stessa casa e non hanno avuto modo di dire la loro sul percorso della storia.



Materiali
Suggerimenti
per la
revisione

La vicenda ha inizio nel momento in cui i bambini tornarono da dove erano venuti. Il lungo viaggio del corpo era giunto al termine, mentre l'esilio della mente stava solo per cominciare.

Questa è la storia del crollo dell'ultima utopia.

Vagabonds

Prologue

Once, a group of children was born on one world and grew up on another.

The world they were born into was a tower of rigid rules; the world they grew up on was a garden of rambling disorder. One was a magnificent, austere blueprint; the other was a wild bacchanalia. The two worlds shaped the children's lives one after the other, without seeking their consent, without consideration for their feelings, like two links in the chain of fate, sweeping them up in cold, irresistible tides.

What had been put together in the tower was smashed to bits in the garden; what had been forgotten in drunken revelry was still memorialized in the blueprint. Those who lived only in the tower never suffered the loss of faith; those who lived only for the pursuit of pleasure had no vision to strive for. Only those who had wandered through both worlds could experience that particular stormy night in which distant mirages faded away and countless strange flowers blossomed in the wasteland.

As a result of their experience, they suffered in silence and became the target of every criticism.

Who these children were and how they came to live such lives are questions that could be fully answered only with the help of two hundred years of complicated history. Even the children themselves couldn't offer a lucid explanation. They were perhaps among the youngest in the millennia-long history of the exiled. Before they even understood what fate was, they had been tossed into its vortex; while still ignorant of the existence of other worlds, another world had snatched them away. Their exile began at home, and they had no vote in history's direction.

Our story begins at the moment when the children were returning home. The body's journey was coming to an end, but the heart's exile was only about to begin. This is the tale of the last utopia. (Hao Jingfang 2020c: 6-7)

Vagabundos

Prólogo

Hubo una vez jóvenes que nacieron en un mundo y crecieron en otro.

El mundo en el que habían nacido era un rascacielos con unas reglas muy estrictas, y el mundo en el que habían crecido era un salvaje jardín; uno era un diseño sublime,

y el otro un placentero frenesí. Aquellos dos mundos llegaron a sus vidas sin respetar su opinión ni sus sentimientos, envolviendo su existencia de manera irresistible. Lo que se construyó en el rascacielos quedó destruido en el jardín, y lo que se olvidó en medio del frenesí permaneció en el recuerdo del diseño. Quienes solo habían vivido en el rascacielos no habían visto rotas sus ilusiones, y los que únicamente habían experimentado el frenesí no tenían sueños. Solo los jóvenes que habían transitado entre ambos mundos habían podido ver cómo la lluvia hacía brotar campos de hermosas flores en medio del desierto.

Ese es precisamente el motivo por el que sufrieron en silencio los reproches de unos y otros.

Para responder a la pregunta de quiénes eran esos jóvenes y qué los había abocado a ese destino tal vez habría que remontarse a una compleja sucesión de hechos acaecidos a lo largo de doscientos años. Ni ellos mismos habrían sido capaces de explicarlo. Puede que fueran las víctimas más jóvenes de la milenaria historia del exilio, abandonados en manos de la fortuna a una edad en la que todavía no eran conscientes de lo que era el destino, enviados a un mundo sobre el que nada sabían. Su exilio comenzó en su hogar, sin que nadie les diera la opción de cambiar el rumbo de la historia.

El presente relato arranca en el momento en que estos jóvenes regresan a casa, el mismo instante en el que termina el viaje del cuerpo y empieza el verdadero exilio: el de la mente.

Esta es la historia del fin de una utopía. (Hao Jingfang 2020b: 7-8)

Gui difang 鬼地方 (Luogo fantasma) di Kevin Chen (Chen Si-hung 陳思宏) (2019)

寫給故鄉，不存在的永靖。 _

第一部 _媽媽不見了 _

1 第一排透天厝

「從哪裡來？」 _

那是T給他的第一個問題。T給過他很多很多，一本德國護照，一個新家，逃離的機會，許多的疑問。

一開始，T好愛問，家鄉長什麼樣子？幾個兄弟姊妹？島嶼的夏天有多熱？島嶼有蟬嗎？有蛇嗎？樹木長什麼樣子？樹的名字是什麼？有沒有河流？還是運河？何時為雨季？有沒有水災？土壤肥沃嗎？種植什麼？為什麼不能陪他回去參加喪禮？為什麼回家？為什麼不回家？



38. Testo completo del frammento